



Congregazione  
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO  
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401  
10131 TORINO

*La Superiore Generale*

Torino, 16 dicembre 2015  
Beata Maria degli Angeli

Carissime Sorelle,

raggiungo ognuna di voi e ogni comunità, per augurare un buon anno 2016 nel Signore.

Da pochi giorni si è aperta la porta della Misericordia. Entrare per questa porta significa scoprire e sperimentare la profondità della misericordia del Padre nella quale siamo invitate ad **entrare**, a sentirci a casa, per sperimentare il suo grande amore e per poter poi **uscire** e gridare con la vita quanto Dio ci ama e ci vuole salvi.

Ci lasciamo guidare dal Salmo 84: "Com'è dolce la tua casa, quanto sono amabili le tue dimore..." (Sl 84,2).

**Abitare la misericordia del Padre** significa essere amati e guardati dai suoi occhi (ricordiamo che Dio ha solo la possibilità di guardare in basso e richiede da noi un atteggiamento di umiltà e la capacità di guardare in alto).

Abitare la misericordia del Padre ci permette di:

- accettare con serenità i propri limiti e i propri peccati;
- accettare con benevolenza la realtà della propria comunità, con le sue debolezze e i suoi pregi;
- accettare con speranza l'*oggi* concreto della nostra Congregazione e renderci disponibili, come Maria, affinché si compia in essa il disegno di Dio;
- accettare la situazione della Chiesa e del mondo con la certezza che il nostro Dio è vincitore di bene in ogni situazione di male.

Solo così possiamo contemporaneamente "abitare" e "uscire" per portare a tutti la **compassione** manifestata dal buon samaritano che sa fermarsi, capire e agire, pagando di persona e scomparendo.

Regalare gesti d'**amore** con semplicità, gratuitamente, come trasparenza dell'amore di Dio in noi, che vince ogni egoismo e ricerca personale.

Divenire icona del **perdono** del Signore, sempre, in ogni situazione, verso tutti... anche verso il proprio peccato.

In quest'anno dobbiamo accogliere un grande desiderio di Dio: il passo dopo il perdono è il dimenticare le offese, i torti, le incomprensioni... Accogliamo questo dono in modo che, incontrandoci, possiamo guardarci negli occhi come ci guarda Dio e riscoprire una fiducia reciproca.

Coma la Santa Madre, ognuna possa dire: "Le vostre misericordie, con quanta ragione io dovrei sempre cantarle! Signore, datemi di poterle cantare in eterno" (Vita 14,10).

Dunque la sfida per quest'anno 2016 sarà:

**LASCIAMOCI ABITARE DALLA MISERICORDIA DEL PADRE  
PER ESSERE, PER TUTTI,  
TRASPARENZA DI COMPASSIONE, DI AMORE E DI PERDONO**

Ci affidiamo alla Vergine Maria, Madre di Misericordia, perché ogni giorno ci faccia abitare in maniera nuova nella casa di misericordia del Padre!

Aff.ma

*Madre M. Imahite di S. Giuseppe*

